

Le elezioni regionali in Austria

GIORGIA BULLI

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

DOI: 10.14658/pupj-RSLD-2024-2-14

1. 2024 Superwahljahr

Analogamente a molti altri paesi in Europa e nel mondo, il 2024 è stato definito, anche in Austria, come un *Superwahljahr* (*Anno record di elezioni*). Nel corso del 2024 due appuntamenti principali – le elezioni europee del 9 giugno e le elezioni federali per il rinnovo del *Nationalrat* il 29 settembre – hanno scandito il ritmo delle consultazioni elettorali a livello locale. Oltre all’elezione diretta di sindaci di città rilevanti, come Salisburgo e Innsbruck (marzo e aprile 2024), si sono tenuti gli appuntamenti elettorali per il rinnovo dei *Landstage* (parlamenti statali) nei *Länder* di Vorarlberg (13 ottobre 2024) e Steiermark (Stiria – 24 novembre 2024). Il calendario elettorale del 2024 può essere quindi, a buon diritto, considerato come “banco di prova” delle diverse interpretazioni della rilevanza del voto a livello regionale in Austria.

Le elezioni in Vorarlberg e Stiria difficilmente possono essere identificate come “balancing” elections (Erikson e Filippov, 2001; Kern e Hainmüller, 2006), competizioni cioè in occasione delle quali l’elettorato cerca di contro-bilanciare il rendimento dei partiti al governo a livello federale. Le elezioni si sono tenute rispettivamente a uno e due mesi di distanza dall’appuntamento

per il rinnovo del *Nationalrat*, un arco di tempo troppo breve per determinare un giudizio su un governo non ancora formato. Le contrattazioni per la formazione del nuovo governo federale dopo le consultazioni del 29 settembre erano infatti ancora in corso al momento delle votazioni nei due *Länder*¹. I due appuntamenti elettorali statali non possono quindi neppure essere considerati mid-term “referendum” (Simon, 1989), data la prossimità delle due elezioni con quelle federali. Secondo la letteratura, quindi, le elezioni in Vorarlberg e Stiria rientrerebbero pienamente nell’interpretazione delle “elezioni di secondo ordine” proposta per le elezioni europee (Reif e Schmitt, 1980; Schakel e Jeffery, 2013), in un contesto federale già ampiamente caratterizzato dagli esiti del voto per il rinnovo del parlamento europeo prima, e per il rinnovo del *Nationalrat* dopo, che hanno decretato – come si vedrà dettagliatamente più avanti – il successo della FPÖ (Freiheitliche Partei Österreich). Il partito populista di destra è stata infatti la lista più votata dall’elettorato austriaco in entrambe le consultazioni. Per verificare questa ipotesi illustreremo nei paragrafi che seguono le tradizioni politiche dei due *Länder* e lo scostamento dei risultati elettorali dai precedenti trend subculturali. L’analisi dei principali dati relativi alla partecipazione al voto e l’osservazione dei flussi di voto potrà inoltre fornire una indicazione utile per inserire i risultati elettorali all’interno di una cornice che ha visto questi due appuntamenti elettorali confermare il trend positivo delle europee e delle legislative, con il partito della FPÖ che, in entrambi gli stati, ha raddoppiato le percentuali di voto delle elezioni precedenti. Dopo aver analizzato le principali novità rispetto alla tornata scorsa, valuteremo il portato dell’innovazione di queste due elezioni in termini di formazione dei governi statali sia in Vorarlberg sia in Stiria. In entrambi i *Länder*, la coalizione al governo è cambiata. In Vorarlberg, in misura minore, dato che la ÖVP (Österreichische Volks Partei) è rimasta alla guida della coalizione che comprende come junior partner non più il partito dei Verdi (Grünen), ma la FPÖ. In Stiria, invece, la FPÖ ha rimpiazzato il partito della ÖVP alla guida del governo, con quest’ultimo passato al ruolo di *junior partner*.

2. Il sistema elettorale regionale e i *Länder* al voto

Secondo l’articolo 1, comma 2, della Costituzione, lo Stato federale austriaco è formato da nove *Länder* autonomi². Nel corso del 2024 due di questi hanno tenuto elezioni per il rinnovo del parlamento del Land (*Landtag*): Vorarlberg

¹ Al momento della scrittura di questo report, sono ancora in corso trattative tra i partiti per la nascita della nuova coalizione di governo.

² Ovvero: Burgenland, Carinzia, Bassa Austria, Alta Austria, Salisburgo, Stiria, Tirolo, Vorarlberg, Vienna.

e Stiria. Il Vorarlberg è il più occidentale dei nove *Länder* dell’Austria, ed è il secondo *Land* più piccolo per superficie dopo Vienna. La cultura politica del Vorarlberg è stata fino alla presente tornata elettorale dominata dal ruolo della ÖVP - Partito Popolare Austriaco - che ha controllato la politica dello stato per gran parte del periodo postbellico. La continuità dei governi a guida ÖVP è stata garantita da un elettorato tradizionalmente conservatore e cattolico. La ÖVP è infatti riuscita, nel corso dei decenni, a mantenere stretti legami con le comunità rurali, le associazioni imprenditoriali e le istituzioni religiose, che costituiscono una parte importante della società locale. In alcune occasioni il partito ha volontariamente incluso uno o più partner nel governo, anche in presenza di una maggioranza parlamentare monocolor³. Questo è accaduto ad esempio dal 2014, quando la ÖVP ha inaugurato la stagione di collaborazione al governo con il partito dei Grünen (i Verdi), le cui issues, dall’ambientalismo al femminismo, passando per la promozione dei diritti civili, non hanno impedito che il partito abbia, nel corso degli anni, dato vita a coalizioni, sia a livello locale, sia a livello federale, con la ÖVP. Il partito ambientalista ha cominciato a raccogliere consensi elettorali consistenti fin dall’inizio degli anni Novanta, fino ad arrivare all’inizio degli anni Dieci del Duemila al terzo (2014) e al secondo posto (2019) nelle elezioni statali, con conseguente ingresso nel governo del *Land* in coalizione con la ÖVP. Per quanto concerne i partiti all’opposizione, la FPÖ, che aveva collaborato al governo con la ÖVP tra il 1984 e il 2009⁴ come *junior partner*, era stata rimpiazzata come partner di coalizione dai Verdi (a partire dal 2014), per poi tornare – come si vedrà a breve – cavalcando temi come l’immigrazione, la sicurezza e la critica alle politiche federali percepite come distanti dalle esigenze locali, al centro della scena politica alle elezioni del 2024. Il Partito Socialdemocratico Austriaco (SPÖ - Sozialistische Partei Österreich) ha storicamente avuto un ruolo secondario nel Vorarlberg. La sua base tradizionale, legata ai lavoratori industriali e urbani, è più ridotta rispetto ad altri *Länder*, limitandone così l’influenza politica. Dopo collaborazioni al governo nella fase iniziale della Repubblica, la SPÖ non è mai riuscita ad assumere il ruolo stabile di *junior-partner* della ÖVP al governo come invece, e si è visto, è accaduto alla FPÖ per più di un ventennio tra la metà degli anni Ottanta e l’inizio degli anni Duemila e ai Verdi per un decennio (2014-2024). Il NEOS, il partito liberale austriaco, ha ottenuto un moderato successo, soprattutto tra i giovani elettori e le classi medie urbane,

³ L’unico governo monocolor guidato da Herbert Sausgruber (ÖVP) della storia del *Land* è stato costituito nel 2009, in carica fino al 2011.

⁴ Governi guidati da: Herbert Keßler (ÖVP- 1984-1987); Martin Purtscher I (ÖVP- 1987-1989); Martin Purtscher II (ÖVP- 1989-1994); Martin Purtscher III (ÖVP- 1994-1997); Herbert Sausgruber I (ÖVP 1997-1999); - Herbert Sausgruber II (ÖVP 1999-2004); Herbert Sausgruber III (ÖVP 2004-2009).

proponendo riforme e innovazione. Al momento delle elezioni, tenutesi il 13 ottobre 2024, nel parlamento regionale erano rappresentati cinque partiti (in ordine di numerosità di seggi): la ÖVP (17 seggi), i Verdi (7 seggi), la FPÖ (5 seggi), la SPÖ (4 seggi), il NEOS (3 seggi). Il governo, guidato dal popolare Markus Wallner, era composto, oltre che dalla viceministra in quota ÖVP, da tre consiglieri (assessori del governo regionale) della ÖVP e due dei Verdi. Il sistema elettorale del Vorarlberg, come negli altri *Länder* austriaci, si basa su un modello proporzionale che garantisce la rappresentanza politica equa dei partiti nel *Landtag*, il parlamento regionale. Il Vorarlberg è suddiviso in quattro distretti elettorali (Bregenz, Dornbirn, Feldkirch, Bludenz)⁵. Ogni distretto elegge un numero di rappresentanti proporzionale alla sua popolazione. Gli elettori possono esprimere fino a cinque voti di preferenza, per uno specifico candidato all'interno della lista del partito votato, fino a un massimo di due per candidato. Per entrare nel Parlamento del Vorarlberg, un partito deve ottenere un *Grundmandat* in una delle quattro circoscrizioni o raggiungere la soglia statale del 5%. I seggi vengono prima assegnati a livello distrettuale e successivamente compensati a livello regionale.

Nel mese di novembre 2024 si sono tenute le consultazioni elettorali per il rinnovo del *Landtag* della Stiria. Secondo *Land* più grande dell'Austria per superficie e quarto per numero di abitanti, la Stiria si caratterizza per una presenza di aree rurali, che hanno tradizionalmente garantito la rappresentanza parlamentare della ÖVP e di aree urbane (soprattutto nell'area della capitale Graz,) associate a una cultura politica socialdemocratica. La ÖVP ha quindi storicamente avuto un ruolo di grande rilevanza anche nella politica stiriana, con una forte base elettorale nelle aree rurali e cattoliche. A differenza del caso del Vorarlberg dove – come si è visto sopra – il partito popolare ha sempre avuto una posizione di dominanza, scegliendo di volta in volta i partner coalizionali in una formazione di governi di coalizione prevalentemente a due partiti (ÖVP-FPÖ; ÖVP-VERDI) in Stiria la SPÖ ha avuto periodi di rilevanza politica, specialmente nelle aree urbane come Graz (che ha eletto nel 2021 una sindaca della KPÖ – Kommunistische Partei Österreich) e nei distretti industrializzati. Nella storia della seconda repubblica austriaca (dal 1945), la ÖVP ha sempre espresso il governatore, ad eccezione del decennio 2005-2015, quando il formato della coalizione di governo ha visto la ÖVP come *junior partner* in governi guidati dalla SPÖ. Tra il 2015 e il 2024 la situazione si è nuovamente ribaltata, con governi guidati dal partito popolare con i socialdemocratici come *junior partner*. Differentemente dal Vorarlberg, né i Verdi né la FPÖ hanno mai avuto rilevanti responsabilità di governo in Stiria. Il partito populista di destra ha quindi sempre svolto il ruolo di partito di oppo-

⁵ <https://vorarlberg.at/web/landtag/landtagswahl> : ultima consultazione 12 dicembre 2024.

sizione, conquistando consensi soprattutto nelle aree rurali e periferiche, ma senza riuscire ad entrare in coalizione. Al momento delle elezioni, tenutesi il 24 novembre 2024, nel parlamento regionale erano rappresentati sei partiti (in ordine di numerosità di seggi): la ÖVP (18 seggi), la SPÖ (12 seggi), la FPÖ (8 seggi), i Verdi (6 seggi), la KPÖ (2 seggi), il NEOS (2 seggi). Il governo, guidato dal popolare Hermann Schützenhöfer, era composto – oltre che dal governatore della ÖVP e dal vicegovernatore della SPÖ - da quattro consiglieri della ÖVP e due della SPÖ. La legge elettorale della Stiria si basa su un sistema elettorale proporzionale: i seggi in parlamento sono distribuiti in proporzione alla quota di voti ottenuti dai partiti. La Stiria è divisa in quattro circoscrizioni: Graz e provincia di Graz; Oststeiermark; Weatteiermark; Obersteiermark I seggi vengono assegnati secondo il sistema proporzionale doppio: a livello di circoscrizione elettorale secondo la formula Hare-Niemeyer e con una seconda assegnazione a livello statale, nella quale i seggi residui vengono assegnati per aggiustare la distribuzione complessiva dei voti. Gli elettori possono esprimere un voto di preferenza per un candidato della lista oltre al voto di partito⁶. Non è possibile esprimere un voto di preferenza per un candidato/una candidata che non appartenga alla lista votata, pena nullità del voto. Non esiste una soglia di sbarramento esplicita. Il fattore decisivo è che un partito riceva un numero di voti sufficiente per ottenere almeno un mandato⁷.

3. L’offerta politica e la campagna elettorale del Superwahljahr 2024

La scarsa autonomia della contesa sui temi regionali rispetto allo scenario nazionale fa di solito delle elezioni regionali il banco di prova dello stato di salute del governo federale austriaco. Come si è anticipato, però, le elezioni del 2024 in Vorarlberg e Stiria rappresentano un’eccezione, dovuta al fatto che in quell’anno si sono tenute anche le elezioni europee e federali. Nella sezione che segue descriverò pertanto brevemente i risultati di queste due importanti consultazioni, per poi passare all’esposizione dello scenario pre-elettorale nei due *Länder*, con riferimento al governo uscente, ai sondaggi pre-elettorali e ai prevalenti temi della campagna elettorale.

Le elezioni europee del 9 giugno possono essere considerate a buon diritto come la “prova generale” delle elezioni federali del mese di settembre dello stesso anno. Per il timing degli appuntamenti elettorali, era piuttosto evidente che le elezioni europee avrebbero costituito “un’anteprima” delle elezioni per

⁶ <https://steiermark.orf.at/stories/3281745/> : ultima consultazione 12 dicembre 2024.

⁷ Landesgesetzblatt Jahrgang 2024, <https://www.verwaltung.steiermark.at/cms/beitrag/11684282/74836525/> (consultato il 4 dicembre 2024).

il rinnovo del *Nationalrat*⁸. Alla vigilia delle elezioni europee, tutti i sondaggi indicavano una flessione della ÖVP a favore della FPÖ. Nella precedente tornata elettorale per le europee, la situazione di partenza era stata ben diversa. I popolari avevano potuto contare sulla notorietà del Cancelliere Sebastian Kurz e sulla crisi che aveva investito la FPÖ a seguito dello scandalo Ibiza (le cui conseguenze avrebbero poi compromesso anche la carriera politica dello stesso Kurz)⁹. Nella tornata elettorale del 2024, la ÖVP ha interpretato una campagna elettorale all'insegna di un atteggiamento pro-europeo, ma con attenzione alla *issue ownership* della FPÖ, soprattutto in relazione ai temi dell'immigrazione e della sicurezza. Il timore del partito di scivolare in terza posizione in maniera subordinata alla SPÖ aveva imposto un'agenda elettorale quanto più possibile orientata al tentativo di arginare il flusso di voti in uscita verso la FPÖ. Per quanto concerne il successo di quest'ultimo, già la campagna elettorale aveva visto la FPÖ assumere posizioni tipiche del populismo di destra anti-europee, nativiste e improntate alla richiesta di ritorno ai valori tradizionali e a politiche di "law and order"¹⁰. I temi principali della campagna elettorale erano stati la lotta all'immigrazione, la guerra in Ucraina, la negazione del cambiamento climatico e l'opposizione alle politiche del "green deal", assieme alla critica alla gestione della pandemia COVID-19. Tra questi, la migrazione era stata la questione centrale. Nel suo programma, la FPÖ respingeva il "Patto UE su Migrazione e Asilo", opponendosi fermamente alla redistribuzione obbligatoria dei richiedenti asilo all'interno dell'Unione Europea e proponendo un "Patto sulla re-migrazione"¹¹ (Miklin, 2024).

⁸ Il carattere di "anteprima" è reso, nel contesto austriaco, ancora più evidente dall'adozione del sistema proporzionale per le due elezioni: un sistema proporzionale con soglia di sbarramento al 4% per le elezioni europee con collegio unico nazionale e un sistema proporzionale articolato su nove circoscrizioni elettorali statali (tante quanti sono i *Länder*), ulteriormente suddivise in 39 circoscrizioni regionali. I 183 seggi del Consiglio Nazionale sono distribuiti proporzionalmente secondo il metodo D'Hondt tra i partiti che ottengono almeno il 4% dei voti validi o almeno un seggio in una circoscrizione regionale (il cosiddetto mandato di base) in tutta l'Austria in base al loro numero di voti nel paese.

⁹ L'Affare Ibiza, scoppiato nel 2019 ma che si riferiva a fatti avvenuti nel 2017, coinvolse l'allora leader della FPÖ Heinz Christian Strache e il vice-presidente del partito. Un video fatto circolare dal quotidiano tedesco *Süddeutsche Zeitung* e da *Der Spiegel* mostrava come i due esponenti stessero discutendo nel corso di un incontro tenuto a Ibiza nel 2017 con la sedicente nipote di un oligarca russo del sostegno economico alle campagne elettorali del partito, in cambio di favori negli appalti pubblici.

¹⁰ Il preambolo al programma elettorale sanciva in maniera netta il posizionamento del partito: "La FPÖ è a favore del rafforzamento degli Stati sovrani, di un arresto della "folle politica dell'asilo" della fine dell'incitamento alla guerra" e del dimezzamento delle istituzioni europee" (FPÖ 2024, 4).

¹¹ Sul concetto di re-migrazione è utile citare il programma del partito per le elezioni del *Nationalrat* del 2024. Nel capitolo "Remigrazione degli stranieri non invitati - rispetto per gli ospiti", si legge che "la remigrazione prevede il rimpatrio di tutti gli immigrati clandestini sulla base di disposizioni legali, la messa in sicurezza delle frontiere, la riforma della legge

Con una percentuale del 25,4% dei voti la FPÖ era stata la lista più votata alle elezioni europee del 2024. Il partito populista di destra aveva accresciuto in questa occasione il proprio voto di più di 8 punti percentuali (+8,2%) rispetto alle elezioni europee del 2019. Al secondo posto, la ÖVP che, con il 24,5%, aveva registrato un arretramento di 10 punti percentuali. La SPÖ, pur cedendo la seconda posizione tra le liste più votate, aveva invece mantenuto la percentuale delle elezioni del 2019 (23,2% nel 2024, con una flessione dello 0,7% rispetto alla precedente consultazione europea). A seguire, i Verdi che, con l'11,1%, avevano registrato una perdita di 3 punti percentuali e i liberali di NEOS, in crescita dell'1,7% rispetto al 2019, con il loro miglior risultato nelle elezioni europee (10,1%). IL DNA (partito antivaccinista – Demokratisch – Neutral – Authentisch, presentatosi per la prima volta in una contesa elettorale proprio nelle elezioni europee del 2024) e la KPÖ – rispettivamente 2,7% e 3% - non avevano invece ottenuto seggi al parlamento europeo.

Il quadro appena tracciato di un epocale trionfo del partito populista di destra della FPÖ trova una rappresentazione analoga nella scomposizione del voto nei due stati di nostro interesse. In Vorarlberg, nonostante una flessione di 8,2 punti percentuali, la ÖVP era stata la lista più votata (26,5%), seguita dalla FPÖ che, con un incremento di 8,5 punti percentuali si era attestata con il 22,6% come la seconda lista più votata. La SPÖ aveva ottenuto il 14,4%. I Verdi, al governo con la ÖVP nel *Land*, avevano perso 3 punti percentuali attestandosi al 15,7%, seguiti da Neos (15,5%: -1,7% rispetto alle precedenti elezioni), dal DNA (3,2%) e dal KPÖ (2,1%, corrispondente a un incremento di 1,5 punti percentuali).

In Stiria, invece, il sorpasso della FPÖ sulla ÖVP era stato netto. Con il 27,8% (+8%), il partito populista di destra aveva ottenuto la prima posizione. A perdere consensi in maniera netta era stata la ÖVP (-10,4% rispetto al 2019 e una percentuale di 25,3% dei voti ottenuti). Analogamente alla situazione del Vorarlberg, la SPÖ, partner di coalizione con la ÖVP, aveva tenuto con il 20,7% (-0,7%), facendo meglio dei Verdi che, pur non essendo in coalizione con la ÖVP, avevano avuto una flessione significativa (-3,6%, per una percentuale finale del 9,7%). I partiti minori – NEOS (9,3: +1,4%); DNA (3,6%, prima partecipazione alle elezioni) e KPÖ (3,7%: +2,6% avevano invece registrato un aumento dei consensi)¹².

Nelle successive elezioni per il rinnovo del *Nationalrat* (29 settembre 2024) il calante consenso nei confronti dei partiti al governo (ÖVP e Verdi) e la

sull'asilo, sugli stranieri e sulla cittadinanza e la creazione e promozione di programmi di rimpatrio volontario. Un'attenzione particolare è rivolta alle società parallele islamiche" (FPÖ 2024, 51).

¹² <https://www.bundeswahlen.gv.at/2024/eu/8.html> (consultato il 4 dicembre 2024).

difficile congiuntura internazionale (Praprotnik, 2022; 2024) hanno creato le condizioni per la conferma dei risultati elettorali delle europee, con una campagna elettorale che ha sostanzialmente ripercorso i temi delle agende dei partiti in competizione. La FPÖ è stato il partito più votato (28,8%: +12%), seguito dalla ÖVP (26,3%: -11%); dalla SPÖ con il 21,1% (risultato identico in termini percentuali rispetto al 2019), da NEOS (9,1%: +1,04%); infine, i Verdi con l'8,2% (-5,7%) e – a seguire – i partiti minori che non hanno ottenuto rappresentanza parlamentare.

In Vorarlberg, la ÖVP è riuscita a mantenere alle politiche la prima posizione (con il 29,1%) nonostante una flessione del 7,5%. Con un incremento del 12,4% la FPÖ ha conquistato la seconda posizione (con il 27,1%), seguita dalla SPÖ che con il 13,1% ha confermato la *performance* rispetto alla distribuzione dei voti nel *Land* in occasione delle precedenti elezioni federali. I Verdi hanno pagato la loro partecipazione al governo (11,4%, con una flessione del 6,8%) e anche i liberali di NEOS hanno perso quasi un punto percentuale raggiungendo il 12,6% dei consensi.

In Stiria, il successo delle elezioni europee ha trainato il rendimento della FPÖ in maniera ancora più evidente. Nel *Land* occidentale, il partito populista di destra è stato il più votato (32,2%, con +13,7% rispetto alle precedenti elezioni federali), seguito dalla ÖVP in netta flessione (26,9% corrispondente a un calo dell'11,9%), e da una SPÖ in sostanziale tenuta (18,5%: -0,6%). Con il 7,5% (-5,4%) anche i Verdi hanno subito un netto calo (-5,42%), mentre NEOS e la KPÖ hanno ottenuto rispettivamente l'8,1 (+1%) e il 3% (+1,8%).

Le *performance* dei partiti nelle elezioni in Vorarlberg (ottobre 2024) e Stiria (novembre 2024) devono quindi essere lette alla luce di questo ciclo di profonda volatilità elettorale. Occorre perciò prendere in considerazione questo mutamento dello scenario elettorale, i cui esiti nella formazione del governo federale non sono ancora noti al momento della scrittura del presente report.

In Vorarlberg, il governo uscente guidato da Markus Wallner (ÖVP) era composto da una coalizione tra ÖVP – partito maggiore – e Verdi come *junior partner* incentrata su un accordo di coalizione che dava priorità alle questioni ecologiche e sociali, pur mantenendo l'orientamento pro-mercato della ÖVP. Il governo era composto da sette membri. La ÖVP esprimeva il governatore Markus Wallner, il vice governatore e altri due membri del governo. I Verdi esprimevano tre membri, tra cui i consiglieri per l'ambiente e gli affari sociali. Le priorità politiche del governo regionale concordate tra i due partiti e esposte nel documento programmatico “Unser Vorarlberg-chancenreich und nachhaltig. Arbeitsprogramm 2019-2024”, comprendevano la protezione del clima, una politica favorevole alle imprese, in particolare attraverso il sostegno all'industria e alla piccola e media impresa; l'espansione dei servizi sociali e della formazione, con una grande attenzione rivolta al campo della digitaliz-

zazione; l'adozione di misure per combattere la carenza di alloggi e l'aumento degli affitti. Lo scoppio della pandemia aveva rallentato il compimento dei punti programmatici e contribuito a polarizzare l'opposizione, soprattutto sul versante della FPÖ, che si è presentata alle elezioni sotto la guida di Christof Bitschi, già *Spitzenkandidat* (candidato di punta) del partito alle elezioni del 2019. La prossimità con la campagna elettorale per le elezioni del *Nationalrat* - svoltesi poco più di tre settimane prima - ha determinato un clima di opinione incentrato soprattutto sulle *campaign issues*. Alla luce della pubblicazione dei sondaggi, che attestavano la ÖVP ancora al primo posto, nonostante pesanti flessioni elettorali a favore della FPÖ, i principali partiti dichiaravano la propria disponibilità a formare un nuovo governo con i popolari. I Verdi sostenevano di non voler lasciare il ruolo di junior partner alla FPÖ. Timori per l'ingresso del partito populista di destra venivano anche espressi in maniera chiara dai liberali di NEOS, con un programma incentrato su una riforma del sistema dell'educazione e delle scuole nel Land, sulla riduzione dei costi degli asili, fino alla loro completa trasformazione in servizi senza costi per le famiglie, sulla riduzione delle spese per l'affitto e la creazione di maggiore libertà di impresa¹³. La SPÖ si proponeva come possibile partner di coalizione con i popolari, sulla base di un programma che metteva al centro la giustizia sociale, il sistema sanitario, la promozione di affitti sostenibili, ma anche i temi della sicurezza¹⁴. La FPÖ incentrava invece la sua campagna su un programma di abbattimento delle tasse, limitazione dell'accesso ai servizi sociali per la popolazione migrante, potenziamento dei servizi per le famiglie con figli, implementazione di misure per il rafforzamento della polizia¹⁵.

Il governo uscente Schützenhöfer II in Stiria (in carica dal 2019 al 2022, seguito dal governo Drexler fino al 2024, sempre con la stessa composizione) era un governo di coalizione formato dalla ÖVP e dalla SPÖ. La ÖVP esprimeva il ruolo del governatore e aveva il peso maggiore nella coalizione con cinque consiglieri, tra cui, oltre al governatore, ministeri centrali come quello dell'economia e della sanità. La SPÖ era il *junior partner* e, oltre al vice-governatore e ministro delle finanze, era responsabile dei ministeri degli affari sociali e dell'ambiente. La coalizione ÖVP-SPÖ era una continuazione della cooperazione del precedente governo Schützenhöfer I (2015-2019). Le priorità politiche erano espresse nel documento programmatico "Agenda Weiss-Grün. Steriermark zusammen gestalten". Il documento si apriva con gli intenti generali riassunti dall'impegno a "promuovere la Stiria come regione economicamente dinamica, altamente innovativa, ecologica e socialmente affidabile

¹³ <https://vorarlberg.neos.eu/> (consultato il 4 dicembre 2024).

¹⁴ <https://vorarlberg.spo.e.at/> (consultato il 4 dicembre 2024).

¹⁵ <https://www.bitschi2024.at/wahlprogramm/> (consultato il 4 dicembre 2024).

nel cuore dell'Europa"¹⁶ e comprendeva le misure per il rilancio di economia e occupazione attraverso investimenti nell'industria, nell'innovazione e nella digitalizzazione; protezione del clima e ambiente attraverso il potenziamento delle energie rinnovabili e l'espansione della mobilità sostenibile; impulso al trasporto pubblico; promozione della giustizia sociale e della salute per mezzo dell'espansione dei servizi di assistenza e delle strutture sociali; investimento in istruzione e ricerca tramite il rafforzamento delle università della Stiria e la promozione di manodopera qualificata per garantire la specializzazione delle imprese sul territorio statale. Come nel caso del Vorarlberg, la gestione della pandemia da COVID-19 aveva fatto sì che, specialmente sugli aspetti legati alla sanità, gran parte del lavoro del governo fosse stato improntato alla messa in atto di misure a sostegno delle imprese, dei posti di lavoro e del sistema sanitario. Dopo le dimissioni - più volte annunciate - di Hermann Schützenhöfer nel luglio del 2022, era subentrato nella carica di governatore il collega di partito Christopher Drexler, che aveva concluso la legislatura da governatore uscente con la stessa coalizione ÖVP-SPÖ che aveva sostenuto Schützenhöfer.

La figura centrale della campagna elettorale in Stiria è stata quella del leader della FPÖ stiriana Mario Kunasek. I temi della campagna del partito populista sono stati percepiti dall'elettorato come quelli maggiormente stringenti. Tra tutti, la FPÖ ha insistito su inflazione e gestione dell'immigrazione, che hanno costituito i *frame* prevalenti di tutti gli altri punti contenuti nel programma di partito¹⁷. La campagna della FPÖ ha certamente tratto vantaggio dal clima di opinione favorevole al partito vittorioso nelle elezioni europee e federali. Tale clima di opinione è stato rafforzato dall'impegno del leader della FPÖ a livello federale, Herbert Kickl, intervenuto nella campagna elettorale del *Land*. In effetti, a differenza del Vorarlberg, la possibilità di un cambio di coalizione e la conquista del ruolo di partner di maggioranza per la FPÖ era data come più che probabile dai sondaggi pre-elettorali, che avevano cominciato a pronosticare il sorpasso della FPÖ sulla ÖVP già a partire dal mese di gennaio 2024. La ÖVP presentava un programma incentrato sugli obiettivi raggiunti nella precedente legislatura¹⁸ e - con il governatore uscente Drexler come candidato alla guida del *Land* - cercava di strutturare una campagna incentrata sulle politiche locali e non su questioni a livello federale, che avrebbero favorito la FPÖ. Quanto agli altri partiti, il junior partner uscente, la SPÖ guidata dal candidato Anton Lang, spingeva per ottenere il miglior risultato possibile a

¹⁶ Documento "Agenda Weiss-Grün. Steirermark zusammen gestalten", p. 4. Agenda_weiss_gruen.pdf

¹⁷ <https://www.fpoe-stmk.at/politik> (consultato il 4 dicembre 2024)

¹⁸ <https://www.stvp.at/wahlprogramm-2024/> (consultato il 4 dicembre 2024)

partire dalle politiche realizzate nel corso della partecipazione al governo – soprattutto sanità e ambiente¹⁹ - e mettendo in guardia l'elettorato dai rischi di una nuova coalizione a trazione populista. I Verdi puntavano, oltre che sui temi dell'ambientalismo, sulle questioni dell'integrazione e della solidarietà²⁰ e, con la candidata Sandra Krautwaschl, sottolineavano la necessità di continuare a investire nella sostenibilità ambientale, nonostante i sondaggi dessero il partito in forte calo. Al contrario, i liberali di NEOS rimarcavano il ruolo di opposizione e si distanziavano nettamente dalla FPÖ.

Alla vigilia delle consultazioni elettorali dei due *Länder*, i temi contestuali relativi alla composizione dei futuri governi statali sono stati presenti in misura minore rispetto alla tornata elettorale del 2023 in Bassa Austria, Carinzia e Salisburgo (Bulli, 2023). La vicinanza delle competizioni elettorali europea e federale hanno anche determinato una minore vivacità della campagna, principalmente in Vorarlberg, dove i sondaggi pronosticavano il mantenimento del primo posto come lista più votata per la ÖVP, e in misura minore in Stiria dove la possibilità del cambio di responsabilità alla guida del governo era data come altamente probabile. In entrambi i casi, sia i risultati delle elezioni europee, sia quelli delle elezioni federali avevano già decretato vincitori e vinti, con la FPÖ a guidare trionfalmente il gruppo dei primi e la ÖVP a rappresentare molto più mestamente il gruppo dei secondi.

4. La partecipazione e i risultati elettorali delle elezioni regionali del 2024 in Austria

Le elezioni del 2024 per il rinnovo dei parlamenti statali hanno visto una partecipazione in crescita in tutti e due i *Länder*. In Vorarlberg la partecipazione è aumentata di 6,7 punti percentuali, passando dal 61,4% al 68,1%. Anche in Stiria la percentuale di votanti è stata maggiore rispetto alla competizione precedente, passando dal 63,4% del 2019 al 70,77% del 2024. Come già si era rilevato per il precedente ciclo di elezioni statali nel 2023, anche in questo caso stupisce come la partecipazione sia aumentata in un clima di generale sfiducia nei confronti dei partiti e del sistema partitico. Se allora si ipotizzava che l'approssimarsi degli appuntamenti elettorali di rilevanza federale (rinnovo del *Nationalrat*) e sovranazionale (rinnovo del Parlamento europeo) spingessero ad una partecipazione sull'onda dell'interpretazione dei risultati locali come di un indizio sulle *performance* dei partiti nelle successive elezioni, ci si può chiedere se, per l'occasione del 2024, l'aumentata partecipazione possa essere considerata come l'effetto dell'"onda lunga" della partecipazione

¹⁹ <https://stmk.spoe.at/politik/> (consultato il 4 dicembre 2024).

²⁰ <https://stmk.gruene.at/wahlprogramm-gruene-landtagswahl/>

nel *Superwahljahr*. Per avere degli indizi sulla validità di questa ipotesi conviene, ancora una volta, effettuare un confronto con i tassi di partecipazione alle elezioni europee e federali, comparando il *turnout* a livello complessivo e il *turnout* a livello di *Land*. Alle elezioni europee, il tasso di partecipazione in Austria è stato del 56,3%, in calo rispetto alla partecipazione nel 2019 che era stata del 59,8%. Anche nelle elezioni statali la partecipazione al voto per le europee ha fatto registrare una flessione, calando dal 53% del 2019 al 50,4% del 2024 in Vorarlberg e dal 56,7% al 55,8% in Stiria. In occasione delle elezioni per il *Nationalrat*, invece, il tasso di partecipazione è stato alto e in crescita passando, a livello federale, dal 75,6% del 2019 al 77,7% del 2024 (+2,1%). Anche le elezioni statali hanno seguito l'andamento in crescita del tasso di partecipazione a livello federale, passando dal 67,7% del 2019 al 71,8% del 2024 in Vorarlberg e dal 74,8% del 2019 al 78,5% del 2024 in Stiria. Alla luce dei dati sopra esposti possiamo ipotizzare che, con l'eccezione delle elezioni europee, si sia realizzato nel corso dell'ultimo biennio in Austria un ciclo di partecipazione elettorale alto, probabilmente legato alla percezione dell'alta posta in gioco, una condizione creatasi con l'insistenza di importanti appuntamenti elettorali molto ravvicinati e con la percezione, indotta dai sondaggi di opinione, che fosse in vista un processo di mutamento dei precedenti equilibri politici, sia a livello federale sia a livello locale.

Come evidenziato dalla Tabella 1 le elezioni statali sono state molto più partecipate delle europee seppur meno delle federali in entrambi i *Länder*.

Tabella 1 - La partecipazione elettorale In Vorarlberg e Stiria. Voti assoluti e percentuali

Regione	Elettori	Voti validi/ (N)	Partecipazione (%)
Vorarlberg	185.182 (aventi diritto al voto: 271.882)	184.420	68,1%
Steiermark	666.286 (aventi diritto al voto: 941.509)	662.397	70,8%

Fonte: Governo Vorarlberg e Stiria (<https://vorarlberg.at/-/landtagswahl2024-wahlergebnisse>; <https://www.verwaltung.steiermark.at/cms/beitrag/11682036/74836525/>); <https://www.verwaltung.steiermark.at/cms/beitrag/12960320/74836525/>

Prima di passare ad illustrare i risultati sui due stati, è utile fornire una visione di insieme a partire dai dati fin qui presentati. Nessuno dei due governi uscenti ha confermato la propria composizione in termini di coalizione di governo. In Vorarlberg il governatore uscente Markus Wallner (ÖVP) è stato confermato, ma con un cambio di maggioranza che ha visto la FPÖ prendere il posto dei Verdi come *junior-partner*. In Stiria, invece, il governatore uscente Christopher Drexler (ÖVP) non è stato riconfermato. Il successo della FPÖ ha

infatti prodotto un cambio nella maggioranza, con il partito populista di destra che ha assunto il ruolo di guida della coalizione con la ÖVP al posto della SPÖ come *junior partner*. Come si vedrà meglio nelle considerazioni finali, si tratta di novità di non poco conto, dato il ruolo di prominenza del partito popolare in entrambi gli stati. Fornito questo primo sguardo d'insieme, passiamo adesso al commento dei risultati elettorali stato per stato. I risultati dei partiti dei due *Länder* verranno presentati con riferimento alla precedente tornata elettorale a livello di elezione statale. Le percentuali di voto verranno poi confrontate con i dati elettorali delle ultime elezioni europee e federali del 2024, nella consapevolezza che si tratta certamente di elezioni di tipo diverso e con una diversa posta in gioco, ma sostenendo la tesi della rilevanza del clima di opinione che questo doppio appuntamento elettorale ha contribuito a creare prima delle elezioni statali.

Come evidenziato dalla tabella 2 e dalla successiva figura 1, in Vorarlberg la flessione elettorale della VP (la ÖVP del Vorarlberg) è stata contenuta (-5,2%) rispetto alla riduzione percentuale che il partito ha sofferto sia a livello di elezioni europee, sia nella competizione federale. Di contro, la FPÖ ha guadagnato ben 14 punti percentuali, raddoppiando il risultato ottenuto nelle precedenti elezioni del 2019. La posizione all'opposizione, assieme all'effetto di trascinarsi dei successi alle elezioni europee e federali, hanno permesso al partito populista di togliere ai Verdi la posizione di seconda lista più votata. I Grünen hanno perso 6,4 punti percentuali, ottenendo il 12,4%, ma mantenendosi avanti al partito socialdemocratico che, con il 9%, ha di poco sorpassato i liberali di NEOS. Questi risultati elettorali sono in linea con le tendenze di voto registrate in Vorarlberg sia nelle elezioni europee, sia nelle elezioni federali. Il quadro di queste competizioni ha mostrato vividamente il successo della FPÖ, che è stata capace di dettare l'agenda nella campagna elettorale federale, e di godere poi del portato dei successi precedenti anche a livello statale. La nascita del governo Wallner III è dunque da considerarsi come un elemento di discontinuità nella continuità della conferma del governatore uscente. Il patto di governo siglato dai due partiti dopo una trattativa di poco più di tre settimane (*Der Vorarlberger Weg – mit Mut und Verantwortung für unser Land. Arbeitsprogramm 2024 – 2029*) mostra, già dal preambolo, una giustapposizione dei principi del partito popolare con le esigenze del rispetto delle promesse elettorali della FPÖ, soprattutto sulle *issues* della migrazione e dell'asilo²¹.

²¹ Soprattutto in tema di migrazione, il patto di governo mostra la *issue ownership* della FPÖ. Si legge infatti nel preambolo che “le preoccupazioni della popolazione del Vorarlberg in materia di asilo e immigrazione sono un chiaro mandato per noi. Distinguiamo tra asilo, fuga dalla guerra e migrazione. Le persone che devono fuggire da guerre e persecuzioni personali ricevono protezione, sostegno e, se necessario, asilo. Per senso di responsabilità nei confronti

Tabella 2 - I risultati elettorali delle liste (Vorarlberg)

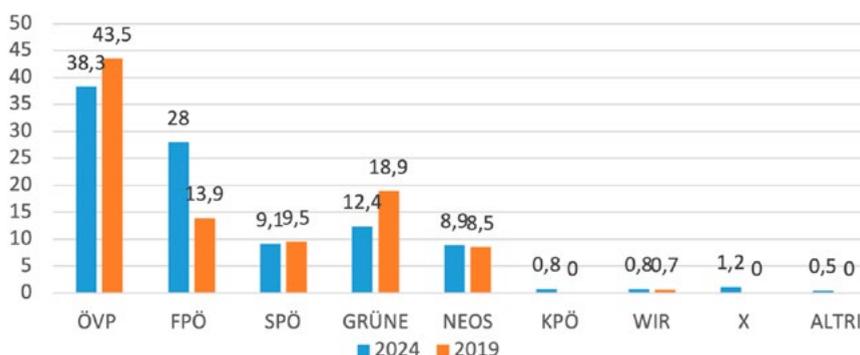
Lista	Voti(%)	Seggi (N)
ÖVP	70.638 (38,3)	15
FPÖ	51.639 (28)	11
SPÖ	16.713 (9,1)	3
GRÜNE	22.926 (12,4)	4
NEOS	16.477 (8,9)	3
WIR	1459 (0,8)	0
KPÖ	1.385 (0,7)	0
X	2.249 (1,2)	0
ALTRI	934 (0,5)	0

Fonte: Governo della del Vorarlberg

<https://vorarlberg.at/-/landtagswahl2024-wahlergebnisse;>

<https://www.verwaltung.steiermark.at/cms/beitrag/11682036/74836525/>

Figura 1 Risultati elezioni Vorarlberg 2024 e confronto con il 2019. Valori percentuali



Fonte: Elaborazione dell'autrice su dati ufficiali del Ministero dell'Interno austriaco e del governo del Vorarlberg.

Tra i due stati, la Stiria è quello che ha avuto un cambiamento più marcato negli orientamenti di voto (cfr. Tab. 3 e Fig. 1). Come si è già avuto modo di apprezzare, tali modifiche hanno imposto un cambio alla guida del governo che, alla luce dei risultati elettorali, è adesso composto da una coalizione tra

di tutti coloro che già vivono nel nostro Paese e danno il loro contributo, ci preoccupiamo di non sovraccaricare il nostro sistema sociale ed educativo. Per un'integrazione riuscita sono necessarie regole chiare. Promuoviamo l'integrazione e la richiediamo attivamente. Chiunque voglia vivere con noi deve riconoscere i nostri valori e i principi costituzionali" (FPÖ Vorarlberg Arbeitsprogramm 2024-2029; Preambolo).

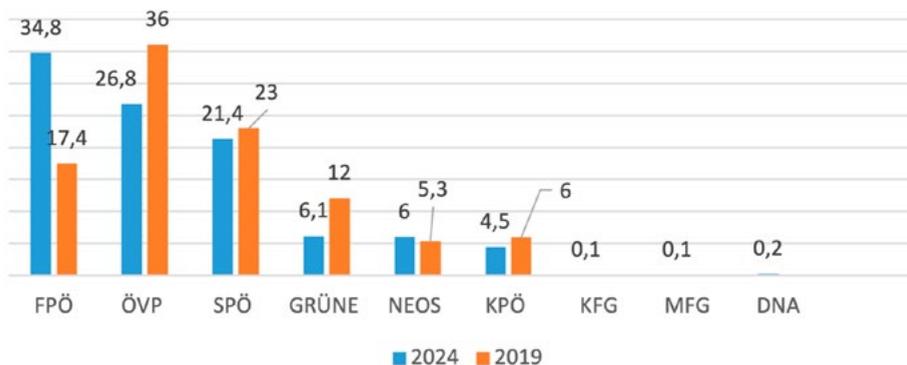
FPÖ e ÖVP. Non avrebbe potuto essere altrimenti, data l'affermazione del partito populista, che è riuscito a raddoppiare numero di votanti e percentuale elettorale, che ha raggiunto il 34,8%, con ben 17 punti percentuali in più rispetto alla tornata precedente del 2019. L'affermazione della FPÖ ha dunque provocato la fine della Grande Coalizione tra i popolari e i social-democratici. Ad essere punito in maniera più evidente è stata però la ÖVP che ha perso 9 punti percentuali, passando dal 36% delle elezioni del 2019 al 26,7% delle elezioni del 2024. Anche la SPÖ ha avuto una flessione elettorale, anche se notevolmente ridotta rispetto all'ex partner di coalizione (-1,7%). Le ragioni di questa differenza nell'entità della riduzione di elettorato vanno ricercate nella più semplice "sostituibilità" del programma della ÖVP con quello della FPÖ. Come abbiamo avuto modo di constatare anche sopra, il tentativo del partito popolare di proporre temi legati alla gestione dell'immigrazione e alla sicurezza si è scontrato nella ricetta elettorale della FPÖ, che da tempo ha messo questi temi al centro della sua agenda ed è quindi risultato il partito più credibile. Quanto agli altri partiti, i Verdi hanno confermato anche in Stiria la crisi delle proposte ecologiste. Se in Vorarlberg la sofferenza elettorale del partito può essere stata legata alla "punizione" per la performance della coalizione di governo, in Stiria la flessione dei Grünen, che non partecipavano al *Landesregierung*, va letta nell'ottica della perdita di voti dei partiti ecologisti le cui cause vanno ricercate anche negli intensi attacchi dei partiti populistici di destra – non solo in Austria – alle politiche del "green-deal" presenti nei programmi dei partiti ecologisti. Anche la KPÖ ha registrato una leggera flessione (-1,52%) pur mantenendo i due seggi delle precedenti elezioni. I Liberali di NEOS hanno mantenuto i due seggi conquistati con la precedente legislatura, registrando un contenuto aumento in termini percentuali (+0,63%). Il processo per la formazione della nuova coalizione è stato breve. Il programma di governo della coalizione tra partito popolare e FPÖ è stato presentato il 17 dicembre, tre settimane dopo le elezioni. Il documento programmatico, "Starke Steinmark. Sichere Zukunft. Arbeitsübereinkommen der FPÖ Steiermark und der Steirischen Volkspartei 2024–2029" fa riferimento già dal titolo al cambio nella forza relativa dei due partiti, con la FPÖ in posizione di partito di maggioranza e la ÖVP come *junior-partner*. Il preambolo fa inoltre diretto riferimento ai temi chiave della FPÖ "Il nostro obiettivo è quello di garantire stabilità e sicurezza, promuovere lo sviluppo sostenibile della Stiria e migliorare la qualità della vita dei nostri connazionali" (programma di governo, p. 3). I primi capitoli del documento programmatico, inoltre, contribuiscono a rafforzare l'ordine delle priorità: Lavoro, Asilo, Formazione, Corona (virus, n.d.A.), Democrazia diretta ribadiscono la centralità dell'agenda del partito populista di destra.

Tabella 3 - I risultati elettorali delle liste (Stiria). Valori assoluti e percentuali

Lista	Voti(%)	Seggi (N)
FPÖ	230.832 (34,8)	17
ÖVP	177.580 (26,8)	13
SPÖ	141.517 (21,4)	10
GRÜNE	40.870 (6,1)	3
NEOS	39.761 (6)	3
KPÖ	29.595 (4,5)	2
DNA	1.634 (0,2)	0
KFG	606 (0,1)	0
MFG	552 (0,1)	0

Fonte: Governo Stiria <https://www.verwaltung.steiermark.at/cms/beitrag/11682036/74836525/>

Figura 2 Risultati elezioni Stiria 2024 e confronto con il 2019. Valori percentuali



Fonte: Elaborazione dell'autrice su dati ufficiali del Ministero dell'Interno austriaco e del governo della Stiria.

5. Conclusioni

Il ciclo elettorale regionale in Austria è stato profondamente influenzato dai risultati della competizione per il rinnovo del parlamento europeo, prima, e per il rinnovo del *Nationalrat*, dopo. Sarebbe però fuorviante ricondurre questi risultati solo al clima di opinione generatosi a seguito di questi

due importanti appuntamenti elettorali. Come si è avuto modo di notare per quanto riguarda il ciclo elettorale precedente (2023), indicazioni di una volatilità elettorale in crescita erano già emerse dalle elezioni in Bassa Austria, Carinzia e Salisburgo (Bulli, 2023). Le modifiche di scenario politico occorse in Vorarlberg e in Stiria erano quindi prevedibili alla luce della seppur parziale erosione del capitale politico per la ÖVP e la SPÖ registrata nelle precedenti elezioni regionali.

Il ricco ciclo elettorale del 2024 ha mostrato in Austria tre linee di tendenza.

La prima riguarda il ritorno al successo del partito della FPÖ. Per la prima volta nella sua storia è stata la lista più votata a livello federale, inoltre il partito è riuscito ad imporsi anche in Vorarlberg e in Stiria. Se in Vorarlberg il risultato non è stato sufficiente a scalzare la ÖVP dalla guida del nuovo governo statale, lo è stato per rimpiazzare i Verdi come *junior-partner* della coalizione. Altro scenario è quello della Stiria, dove il partito, con il quasi raddoppio del numero di votanti, ha posto fine alla dominanza della ÖVP, costretta a divenire *junior-partner* della coalizione a guida FPÖ. La lettura diacronica dei risultati del ciclo elettorale del 2024 mostra che il partito ha rafforzato la sua rilevanza nell'elettorato austriaco, con una progressione di consensi moderata in Vorarlberg (22,6% alle europee; 27,1% alle elezioni federali; 28% alle elezioni statali), e nettissima in Stiria (27,8% alle europee; 32,2% alle elezioni federali; 34,8% alle elezioni statali).

La seconda linea di tendenza concerne la flessione della ÖVP, che è sì riuscita a mantenere la presenza al governo di entrambi i *Länder*, ma con il ripiegò nel ruolo di *junior partner* in Stiria. In Vorarlberg, le percentuali elettorali lette in maniera diacronica mostrano che la forza subculturale del partito in questa regione ha contribuito a limitare la flessione elettorale registrata a livello di elezioni europee e federali. Nelle elezioni del *Landtag*, infatti, la ÖVP ha perso circa il 5%, a fronte di una perdita del 10% e 11% rispettivamente alle elezioni europee e alle elezioni federali. I dati di sondaggio mostrano in maniera evidente che il partito popolare è stato giudicato meno credibile della FPÖ in termini di *issues* e di priorità politiche avanzate in campagna elettorale²². A giudicare dall'analisi dei documenti programmatici di governo che sono stati resi pubblici in Vorarlberg e in Stiria, si può sostenere che uno degli esiti di maggiore rilevanza di questo ciclo elettorale sia l'importanza che la FPÖ è riuscita ad imporre, a scapito della ÖVP, alle priorità politiche, a partire dalle tematiche centrali delle campagne elettorali condotte dal partito populista nelle competizioni di rilevanza europea e federale: limitazione

²² https://foresight.at/wahlen/wahlanalysen?tx_news_pi1%5BoverwriteDemand%5D%5Bcategories%5D=17&cHash=e4c028e97bea1412cda6810b7dee0ea9 (consultato il 4 dicembre 2024).

dell'immigrazione, contenimento dei benefici per richiedenti asilo e rifugiati, aumento della sicurezza attraverso il potenziamento delle prerogative in capo alle forze di polizia, e lotta contro le misure del *green-deal*.

La terza linea di tendenza riguarda quella che sembra prospettarsi come la conclusione di un ciclo favorevole alla promozione delle tematiche ambientaliste in capo ai Verdi. I Grünen hanno subito evidenti sconfitte, con risultati che hanno mostrato un ciclo negativo in progressivo peggioramento nel passaggio da elezioni europee a elezioni federali fino ad elezioni locali. Nel Vorarlberg, dove il partito correva come membro della coalizione di governo uscente, il partito ha perso tre dei sette seggi ottenuti nel 2019 e in Stiria tre dei sei seggi conquistati del 2019.

A queste tre principali linee di tendenza si affianca una moderata tenuta della SPÖ, che a livello europeo e federale ha sostanzialmente mantenuto le percentuali di voto precedenti, regredendo però dalla seconda alla terza lista più votata sia alle elezioni europee, sia alle elezioni federali, mentre nelle elezioni in Vorarlberg e in Stiria è rimasta rispettivamente la quarta e la terza lista più votata.

Il quadro complessivo è quindi caratterizzato da aumento della partecipazione, volatilità elettorale, mutamento delle coalizioni di governo in entrambi i *Länder*, e cambiamento nelle priorità di voto del corpo elettorale. Al di là del mantenimento del ruolo di partner maggiore e di governatore della ÖVP in Vorarlberg, sembra essere proprio la modifica delle agende di governo – con l'influenza della FPÖ che emerge in modo marcato già dai programmi di governo dei due stati – l'elemento di novità che va ad affiancarsi a quelli prettamente elettorali sopra descritti.

Riferimenti bibliografici e fonti

- Bulli, G. (2023) “Le elezioni regionali in Austria” *Regional Studies and Local Development*, 4(2), 63-82.
- Erikson, R. S., e Filippov, M. (2001). “Electoral Balancing in Federal and Sub-national Elections: The Case of Canada.” *Constitutional Political Economy*, 12(4), 313–331.
- Kern, H. L., e Hainmueller, J. (2006). “Electoral Balancing, Divided Government and ‘Midterm’ Loss in German Elections.” *The Journal of Legislative Studies*, 12(2), 127–149.
- Miklin, Eric. (2024). “The Populist Radical-right Freedom Party in the Austrian 2024 EU elections.” In: 2024 EP Elections under the Shadow of Rising Populism. (eds). Gilles Ivaldi and Emilia Zankina. European Center for

Populism Studies (ECPS. October 22, 2024. <https://doi.org/10.55271/rp0061>

Praprotnik, K. (2024) "Austria: Political Developments and Data in 2023 The Rise of the Populist Right-Wing FPÖ, *European Journal of Political Research Political Data Yearbook* 63: 25–38, 2024 25.

Praprotnik, K. (2022) "Austria: Political Developments and Data in 2022 Politics in Times of Great Public Dissatisfaction", *European Journal of Political Research Political Data Yearbook* 62: 30–43, 2023

doi: 10.1111/2047-8852.12416.

Reif, K., e Schmitt, H. (1980). "Nine Second-Order National Elections – A Conceptual Framework for the Analysis of European Election Results." *European Journal of Political Research*, 8(1), 3–44.

Schakel A.H. e Jeffery, C. (2013) "Are Regional Elections really 'Second-Order' Elections?," *Regional Studies*, 47:3, 323-341, DOI: 10.1080/00343404.2012.690069.

Simon D. M. (1989). Presidents, governors and electoral accountability, *Journal of Politics* 51, 286–304.

Ministero dell'Interno austriaco (Bundesministerium für Inneres): <https://www.bmi.gv.at/>

Sito del Vorarlberg: Landtagswahl 2024 - Endgültiges amtliches Ergebnis; Wahlergebnisse: Landtag, Gemeinderat, Nationalrat, EU-Wahl

Sito della Stiria: Wahlen - Verwaltung - Land Steiermark

